

Roma, 15 maggio 2018

**GRUPPO**

**CREDEM**

Workshop “Tra segnalazioni nazionali e reporting armonizzato europeo - rafforzare la cooperazione tra intermediari e autorità”

# La validità dell'esperienza PUMA Gruppo Interbancario in Credito Emiliano

Matteo Basta – Credito Emiliano

Roma, 15 maggio 2018

# Agenda

- **Il Gruppo interbancario PUMA2**
- **Evoluzione dell'iniziativa di cooperazione PUMA**
- **L'esperienza PUMA in Credito Emiliano: “Prime riflessioni sull'evoluzione della PUMA”**
- **Le nuove frontiere del PUMA in ambito Europeo**
- **Conclusioni**

## Il Gruppo Interbancario PUMA2

La PUMA è un'iniziativa di cooperazione, su base volontaria, del sistema bancario e finanziario promossa e coordinata da Banca d'Italia. L'iniziativa nata negli anni '80 è finalizzata alla realizzazione e manutenzione di una documentazione di riferimento per la produzione dei flussi informativi da parte degli intermediari.

Il gruppo interbancario PUMA2 è coordinato dalla Banca d'Italia ed è composto dai rappresentanti di oltre 15 banche e delle relative associazioni di categoria. Tra i suoi obiettivi rientra quello di fornire elementi utili per la valutazione dei costi delle nuove richieste informative e, più in generale, dell'impatto complessivo che le stesse hanno sugli enti segnalanti.

Specifici gruppi di lavoro (uno interbancario, l'altro interfinanziario), coordinati dalla Banca d'Italia, presidiano il disegno della procedura PUMA2, curano l'analisi delle nuove richieste di segnalazione e definiscono modalità e logiche elaborative per soddisfarle. La documentazione prodotta guida le banche nel reperire i dati negli archivi aziendali e viene utilizzata dalle società di software per le modifiche alle procedure.

## Il Gruppo Interbancario PUMA2: Obiettivi

Il Gruppo rappresenta un punto di riferimento in cui è possibile trovare risposte affidabili, chiarire l'obiettivo della richiesta, quali sono i fenomeni da indagare e che tipo di informazioni debbono essere fornite all'Autorità richiedente.

Tra i suoi obiettivi, si può menzionare quanto segue:

- ✓ fornire elementi utili per valutare i costi di nuove iniziative;
- ✓ valutare l'impatto di nuove iniziative per le banche;
- ✓ chiarire possibili dubbi derivanti dalle nuove segnalazioni.

La produzione dei flussi segnaletici che gli intermediari creditizi devono trasmettere alla Banca d'Italia è agevolata da un complesso di funzioni e regole di elaborazione chiamata "documentazione Puma". La gestione e l'aggiornamento di questa documentazione è affidata al "Gruppo Interbancario", un organismo coordinato da Banca d'Italia cui fanno parte i rappresentanti del sistema creditizio.

## Evoluzione dell'iniziativa di cooperazione PUMA

Il contesto operativo del Gruppo è mutato profondamente nel corso degli ultimi anni, infatti la Banca d'Italia concorre alla produzione della normativa segnaletica in raccordo con le altre banche centrali ed istituzioni europee; sono aumentate il numero delle segnalazioni, il loro formato e le codifiche in alcuni casi seguono nuovi standard definiti a livello sovranazionale.

Alla luce di queste evoluzioni occorrerebbe riconsiderare i prodotti/servizi offerti dalla PUMA. Per semplificare il lavoro di analisi degli utenti si può pensare di:

- erogare con frequenza mensile o trimestrale gli esiti delle analisi pubblicate dall'EBA, "classificandole" in base all'impatto sui processi;
- Sistematizzare l'analisi ex-ante delle validation rules dell'EBA;
- Istituzionalizzare percorsi formativi, sia di base sia su temi specifici di particolare rilevanza.

## Evoluzione dell'iniziativa di cooperazione PUMA: la Governance

L'accresciuta complessità del processo segnaletico ha aumentato la possibilità che la documentazione necessaria per la produzione delle segnalazioni non venga rilasciata in tempo utile, oppure non sia pienamente soddisfacente, per fronteggiare tali rischi occorre una Governance efficace che sia capace di articolarsi a più livelli: strategico, funzionale ed operativo. Occorre verificare se gli obiettivi originari della PUMA sono attuali, oppure debbono essere ridefiniti o calibrati alla luce del nuovo contesto operativo.

L'approccio perseguito dal Gruppo, ossia le riunioni periodiche sui temi specifici possono rappresentare un suggerimento per lo sviluppo di un percorso simile anche in un contesto europeo. Dedicare risorse a questo tipo di attività non deve essere considerato come un puro costo, ma un investimento che le banche devono considerare in ottica di efficacia ed efficienza del processo di segnalazione.

## L'esperienza PUMA in Credito Emiliano: "Prime riflessioni sull'evoluzione della PUMA"

Nel confermare la validità dell'esperienza PUMA, riportiamo alcune riflessioni sulla possibile evoluzione della stessa.

Riteniamo corretto formalizzare una Governance della PUMA che oltre agli attuali livelli:

- Funzionale (Gruppo PUMA);
  - Operativo (Nucleo PUMA Bankit),
- preveda anche un livello **Strategico** nel quale siano presenti rappresentanti degli intermediari per identificare priorità e obiettivi della PUMA.

Un altro aspetto di rilievo nell'organizzazione dei Gruppi di lavoro PUMA riguarda la loro composizione, che è alquanto stabile, ma ha evidenziato nel tempo la carenza di conoscenze specialistiche su particolari tematiche, per cui sarebbe necessario che la composizione del Gruppo sia variabile a seconda delle tematiche trattate, coinvolgendo anche singoli specialisti ad hoc.

Sarebbe inoltre necessario il coinvolgimento del "normatore" perché fornirebbe indubbi benefici sulla qualità della documentazione prodotta.

## L'esperienza PUMA in Credito Emiliano: "Prime riflessioni sull'evoluzione della PUMA"

Credito Emiliano partecipa all'iniziativa PUMA da circa dieci anni, perché considera questa partecipazione un investimento. Pensiamo ai costi di struttura che la Banca dovrebbe affrontare rispetto alla partecipazione al Gruppo PUMA, alle differenti interpretazioni della normativa senza una guida forte ed accreditata, alla mancanza di confronto con le altre realtà per la ricerca della soluzione ottimale.

L'esperienza PUMA andrebbe estesa, in particolari momenti, anche alle società di software con lo scopo di migliorare la qualità dei dati, questa partecipazione però non deve andare a dilatare i tempi di analisi già stretti per l'aumento delle richieste e dei normatori (Bankit, BCE, EBA, SSM, SRM), ma dovrebbe essere strategica per indirizzare le società nella gestione dei cambiamenti significativi, come il caso di ANACREDIT, o IFRS9.

## Le nuove frontiere del PUMA in ambito europeo

Prima di mettere a fuoco una mappatura delle attività e dei modelli da adottare occorre comprendere che tipo di dati può soddisfare le necessità delle autorità. E' necessario chiarire il perimetro e la portata delle segnalazioni, le entità legali da includere e la prospettiva che i dati forniti saranno analizzati successivamente anche per altri scopi, per cui le autorità dovrebbero fornire una panoramica chiara degli sviluppi e delle richieste future. Questo per evitare che siano predisposte soluzioni di emergenza con un' architettura precaria che non riuscirà a gestire le future richieste.

L'approccio passo-passo introdotto per la segnalazione AnaCredit, consentirebbe alle istituzioni finanziarie di pianificare correttamente i loro investimenti e definire soluzioni che garantiscono livelli adeguati di qualità dei dati.

## Le nuove frontiere del PUMA in ambito europeo: Bank's Integrated Reporting Dictionary (BIRD)

BIRD è un dizionario in grado di guidare presso le banche un processo di produzione delle segnalazioni basato sul paradigma della integrazione

BIRD è composto da:

- Input layer
- Regole di Trasformazione
- Output layer

Tutti gli elementi sono rappresentati in modo formalizzato utilizzando principi, sintassi e linguaggio di una metodologia standard

Concettualmente il BIRD è uguale all'approccio di PUMA2. La standardizzazione cross-country e l'affermarsi di un modello di dati paneuropeo consentono sinergie all'interno delle banche e aumentano il livello di sostituibilità delle soluzioni tecnologiche di mercato. Un approccio integrato alla produzione delle segnalazioni agevola una maggiore integrazione tra il mondo compliance e quello gestionale

## Le nuove frontiere del PUMA in ambito europeo: European Reporting Framework (ERF)

L'attuale *reporting* si compone di una serie di segnalazioni periodiche “strutturate” di natura statistica, finanziaria e prudenziale che gli intermediari sono tenuti ad inviare rispettando formati e tempistiche assai più sfidanti rispetto al passato, garantendo la coerenza tra i diversi ambiti informativi e rispettando rigorosamente il grado di armonizzazione previsto a livello europeo. A tale quadro, già di per sé complesso, si devono aggiungere una serie di flussi informativi “non strutturati” raccolti in formati non standard e rivolti al soddisfacimento di bisogni informativi specifici.

Allo scopo di semplificare gli adempimenti degli enti segnalanti è nato l'ERF un progetto strategico a lungo termine dell'Europa che ha come scopo quello di raccogliere tutti i dati necessari per i diversi scopi statistici e per la vigilanza bancaria utilizzando un sistema integrato ed armonizzato a livello transnazionale. L'obiettivo è quello di ridurre le informazioni ridondanti e l'onere di segnalazione per le banche.

## Le nuove frontiere del PUMA in ambito europeo: le opportunità in Italia

- PUMA2 è un asset del sistema bancario italiano che dovrà essere valorizzato, assicurandone una evoluzione coerente con l'iniziativa BIRD - ERF
- Si potranno innovare i modelli di rappresentazione dei dati ed il linguaggio formale adottando un modello di dati paneuropeo opportunamente integrato
- Una pianificazione attenta del cambiamento potrà accompagnare il processo di evoluzione dei sistemi statistici delle banche italiane, che saranno chiamate a valorizzare il proprio patrimonio informativo in una prospettiva di integrazione

## Le nuove frontiere del PUMA in ambito europeo: alcune riflessioni sulla base dell'esperienza di Credito Emiliano

Riteniamo che l'evoluzione dell'iniziativa PUMA sia integrata con l'evoluzione del progetto BIRD. In particolare, per quanto riguarda la documentazione tecnica-amministrativa è preferibile una razionalizzazione dell'input PUMA. In questo senso è auspicabile che i processi produttivi delle segnalazioni armonizzate vengano documentate nella parte "core" del BIRD gestendo le regole elaborative di raccordo tra le due soluzioni. Tuttavia particolare attenzione dovrà essere prestata ai tempi di reazione rispetto all'emanazione di nuove normative ed ai connessi nuovi obblighi segnaletici, anche per tenere in conto dei tempi necessari alla realizzazione degli interventi IT che seguono all'emanazione della documentazione.

## Le nuove frontiere del PUMA in ambito europeo: alcune riflessioni sulla base dell'esperienza di Credito Emiliano

Lato utente infine, per massimizzare la fruibilità della documentazione prodotta dal Gruppo PUMA, facendola divenire un valido strumento di lavoro, ci auspichiamo che sia creato un opportuno sistema di inquiry in grado di supportare adeguatamente ed in modo semplice gli utenti. Nell'ambito dei nuovi prodotti/servizi, riteniamo che fornire analisi strutturate delle Q&A e delle Validation Rules EBA da parte del Gruppo permetterebbe, da un lato, agli utenti PUMA di beneficiarne nell'ambito delle proprie esigenze tecniche e agli Intermediari, dall'altro, di ridurre i tempi che ciascuno di essi dedica al proprio interno a tali attività di analisi.

## Conclusioni

L'approccio integrato al reporting è da oltre 40 anni patrimonio della banca centrale e delle banche italiane





**Grazie per l'attenzione**

Matteo Basta

Credito Emiliano

Contabilità Generale

*mbasta@credem.it*